

ECONOMIA INFORMAZIONI

La Borsa

Prevalgono i ritiri

MILANO, 13 Alle prese con le scadenze tecniche del conto mensile di maggio, il mercato, ha ripercosso la strada negativa che aveva abbandonato per un brevissimo periodo. La risposta premi piuttosto densa di impegni (60 valori della listino), ha manifestato una netta prevalenza di abbassoni (80%). Tra i pochi ritiri si sono trovate Viscosa, Ras, Montedison, abbandonati i maggiori valori guida. Ritirate dal 10 al 30% le due Fiat, Generali, Bastogi e Olivetti. Per eccesso di ribasso sono state invitate in chiusura le Generali. Seguita con perplessità la situazione politica interna, in attesa della verifica elettorale. Un elemento di disturbo la caduta della produzione industriale interna. L'offerta non ha risparmiato alcun settore con punte di ribasso anche nel dopo Borsa in particolare sulle Ras. Attesi i risultati del consiglio di amministrazione della Montedison in programma oggi. Offerti i telefoni dopo le recenti notizie relative all'aumento del capitale di Sip e Stet. Non molto attivi

i contratti a premio. Indice 80,96 -1,47%. Tra i valori oggi maggiormente trattati 110 sono risultati in ribasso, 8 in rialzo e 9 invariati. Rispetto a venerdì scorso (83,11) -2,59%. Rispetto ai compensi di aprile (83,23) -2,73%. DOPOLISTINO - Zinelli 21,75, Dalmine 752, Italcable 13.000, Sip 1.840, Olivetti 2.740, Generali 138.700, Ras 2.740, Fiat 1.740, Fiat piv. 2.015, Edison 130.50, Viscosa 962, Pirelli 1.535, Ili 4.710. PREMI - Giugno: Olivetti 105, Bastogi 18, Sip 85, Rina 12-14, Bii 26-31, Generali 4.000-4.200, Fiat 140, piv. 90-100, Pirelli 75, Alleanza 1.250-1.300, S. Spirito 2.900-3.500, Edison 6,75-7,25. Scioglimento giugno: Edison 11, Italmobil 6.500. Luglio: Generali 7.000-7.300, Fiat piv. 190-210, Ras 7.850. TERZO MERCATO - Agra piv. 4.200, S. Spirito 7,95-8.000, Toscana 5.300-5.350, Lloyd 10.600, Romagnolo 24.200-24.300, Giove 90-95, Vittoria 10.850-10.900.

Da una settimana all'altra

MILANO, 13 Questo mistero nasconde un'azione di rastrellamento ad ampio raggio da parte di alcune "mani forti", sempre pronte a sfruttare i momenti di stacca per rimpinguare i portafogli svuotati nei momenti di rialzo. E' chiaro che questa raccolta deve essere fatta a certi prezzi e non certamente in tendenza, ed allora perché non creare azioni di disturbo tali da disorientare i piccoli operatori e spingerli a liberarsi di tutto? E' un sistema operativo vecchio come Noè, lo sanno anche i sassi, ma in questo particolare momento, pur con tutte le incertezze politico-economiche delle quali si è fatto cenno all'inizio, non si riesce a capire perché certi risultati d'esercizio certe modifiche patrimoniali non siano sufficienti a rendere quanto meno stabile un mercato così poco attivo. Soprattutto in considerazione del fatto che mai come quest'anno i ritiri di esercizio sono stati così positivi. E' inutile fare ancora degli elenchi. Sono cose che giornalmente si leggono sulla pagina economica di qualunque giornale. L'unica speranza è che le rivalutazioni patrimoniali diano i frutti sperati e che i gruppi industriali come Fiat, Montedison, Olivetti, per non parlare di tutto il gruppo IRI, grazie a queste trasfusioni di denaro fresco e poco costoso, possano al più presto accordarsi a certi movimenti esterni già in atto ed avviare un processo di ripresa che, se dovesse essere ulteriormente dilazionato, potrebbe invece provocare un vero e proprio trac economico.

L. Gorlini

I Bilanci delle Società Bergamasche Fonte «Stella Alpina»: in due anni investiti un miliardo e 900 milioni

Investimenti ed espansione della domanda hanno caratterizzato l'esercizio '82 della «Stella Alpina S.r.l.», società di Moio de' Calvi produttrice di acqua minerale e spuma. L'azienda è in espansione, e il lieve passivo di bilancio (35,5 milioni di deficit su un ricavo di quasi due miliardi) è testimonianza della strategia della società che punta all'ammodernamento degli impianti e all'ampliamento degli stabilimenti. Nel corso del 1982, la Stella Alpina ha completato la prima fase di investimenti iniziata l'anno precedente, che ha portato all'acquisto di nuove emergenze della sorgente, all'acquisizione di tutte le aree disponibili in prossimità dello stabilimento, alla costruzione di un nuovo capannone di circa 4000 metri quadri di superficie, alla ristrutturazione dei servizi (tra cui un nuovo laboratorio per la spuma) e all'installazione di macchinari per la nuova linea di produzione. Gli investimenti (1 miliardo e 900 milioni nel biennio '81-'82) sono stati resi possibili sia dall'aumento del capitale sociale, passato da 750 milioni a un miliardo e 500 milioni, sia utilizzando le linee di credito concesse dal Credito Bergamasco. Il fatturato è aumentato, d. vi.

Vale 117 miliardi l'applicazione della Visentini bis alla Popolare BG

Per la Banca Popolare di Bergamo è di 116 miliardi e 975 milioni il valore della rivalutazione patrimoniale derivante dall'applicazione della Visentini bis. Un importo che è stato calcolato solo nei giorni scorsi sulla base delle disposizioni ministeriali e che verrà destinato a «riserva speciale patrimoniale». Quasi 117 miliardi «in più» non sono certo una cifra da poco, tanto che aggiunti al patrimonio netto dell'istituto (esclusi tutti i fondi) portano lo stesso a circa 530 miliardi, con un incremento cioè di circa il 20% che verrà iscritto naturalmente con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1983. Una spinta in più, in pratica, al deciso rafforzamento patrimoniale che la «Popolare» sta perseguendo ormai da anni, e che deriva dalla applicazione dei coefficienti di rivalutazione all'entità del patrimonio fra il '72 e l'81. Il calcolo compiuto nella applicazione della Visentini bis è stato quello del «metodo indiretto», come cioè fatto dalla stragrande maggioranza degli istituti di credito, con riferimento solo ad alcuni dei beni immobili posseduti dall'istituto. A proposito dell'incremento del patrimonio vale la pena di ricordare che l'operazione dell'aumento di capitale in corso (scadrà il 10 giugno) dovrebbe portare nelle casse della «Popolare» altri 9-10 miliardi, così che il valore complessivo di capitale sociale e riserve vale dovrebbe raggiungere i 540 miliardi circa.

Finanziaria Bergamasca: vi aderiscono anche «Provinciale» e «Credito Bergamasco»

Nei prossimi mesi il capitale sociale verrà elevato da 200 milioni a 2 miliardi

Nei giorni scorsi la Banca Provinciale Lombarda e il Credito Bergamasco hanno deciso di aderire alla proposta a suo tempo formulata dalla Finanziaria Bergamasca S.p.A. di partecipare al suo capitale sottoscrivendo azioni che verranno emesse in occasione del progettato aumento di capitale della Società e che saranno riservate agli istituti bancari. Con tale decisione i due istituti cittadini si aggiungono alla Banca Popolare di Bergamo, al Banco di Bergamo e alla Banca Commercio & Industria che nei mesi scorsi avevano deliberato di partecipare all'iniziativa. Si attende che nelle prossime settimane a queste cinque banche si aggiunga anche la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Nei prossimi mesi, pertanto, sarà possibile dar corso all'aumento di capitale della Finanziaria Bergamasca portandolo da duecento milioni a due miliardi, cifra ritenuta necessaria per l'avvio operativo della Società. Come è noto infatti, la Società ha lo scopo di acquisire partecipazioni di minoranza in piccole e medie aziende del nostro territorio finanziariamente ed economicamente sane che necessitano di un apporto di capitale di rischio per attuare i loro programmi di sviluppo. In base alle disposizioni della Banca d'Italia la partecipazione degli Istituti sopra citati sul capitale sociale non potrà superare il 49% del capitale della Società ed ammontare pertanto a 980 milioni, mentre il restante 1 miliardo e 20 milioni, sarà sottoscritto dai 76 imprenditori che hanno fondato la Società e dall'Unione Industriale della Provincia di Bergamo. E' ragionevole prevedere che su queste basi nel secondo semestre dell'anno la Società possa attuare i suoi primi interventi di investimento. Nel caso di un positivo interscambio in attesa del perfezionamento dell'adesione degli Istituti bancari, infatti, la Società ha stabilito un accordo di collaborazione con l'Instituto Lombardo e il Credito Bergamasco. Nel caso di un interscambio in attesa del perfezionamento dell'adesione degli Istituti bancari, infatti, la Società ha stabilito un accordo di collaborazione con l'Instituto Lombardo e il Credito Bergamasco. Nel caso di un interscambio in attesa del perfezionamento dell'adesione degli Istituti bancari, infatti, la Società ha stabilito un accordo di collaborazione con l'Instituto Lombardo e il Credito Bergamasco.

Il dott. Ruffini sulle prospettive di industria e artigianato lunedì alla CdC

QUOTAZIONI DEL 13 MAGGIO 1983

Table with columns: TITOLI, odierne, var., TITOLI, odierne, var. Includes sections for Alimentari e Agricole, Assicurative, Bancarie, Cartarie e Editoriali, Cementi e Ceramiche, Chimiche e Idrocarburi, Gomma, Commercio, Comunicazioni, Elettroniche, Finanziarie, Immobiliari e Edilizie, Meccaniche e Automobiliistiche, Minerarie e Metallurgiche, Tessili, Diverse.

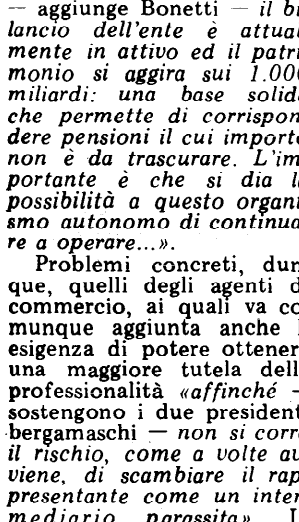
Gli agenti di commercio rivendicano una maggiore tutela professionale

Martedì l'annunciato convegno organizzato unitariamente da A.B.A.R.C. e FNAARC - I problemi della categoria nelle dichiarazioni dei due presidenti delle associazioni

Operatori indispensabili per chi vende e per chi compra, ma scarsamente tutelati sotto il profilo professionale e previdenziale, gli agenti e rappresentanti di commercio sono una categoria di cui si parla poco ed i cui problemi sono recepiti solo in parte dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica. Una situazione a cui i maggiori sindacati di categoria hanno deciso di porre rimedio, tanto che, mettendo da parte assurde rivalità o gelosie, hanno promosso numerose iniziative in comune. Per quanto riguarda la realtà bergamasca (circa tremila gli agenti in attività) le due maggiori associazioni (l'Abarc Usarsi e l'Associazione commercianti Fnaarc) già da un anno hanno avviato dei lavori in comune che culmineranno nel convegno organizzativo unitario che si terrà martedì prossimo alle 21 presso la Casa del Giovane sui problemi della categoria ed alcuni adempimenti fiscali. «Un passo avanti sulla strada di una collaborazione - ci ha dichiarato in proposito Sergio Bonetti, presidente della Fnaarc - per superare i problemi comuni, senza alcun fine di «sfida» per avere più tesse tra i pubblici e sensibilizzare maggiormente gli agenti sull'importanza ed il ruolo svolto dal sindacato di categoria».



Sergio Bonetti



Gastone Monticelli

nonché come obiettivi di fondo, per cui un'unità di intenti dovrebbe oggettivamente risultare più produttiva per tutta la categoria. Ma quali sono i problemi principali dei rappresentanti di commercio? «In primo luogo - osserva Monticelli - un'assurda legislazione che da anni crea ostacoli ed aggiunge oneri allo svolgimento della nostra attività. Siamo considerati come «imprese» e per questo soggetti ad una serie di obblighi che risultano gravosi. Da tempo le nostre associazioni a livello nazionale chiedono, fra le altre cose, una riduzione della ritenuta d'acconto o delle imposte complessive, e un detto che qualcosa in proposito è stato ottenuto. C'è comunque ancora molto da fare, soprattutto sul piano fiscale che, non a caso, è uno dei temi su cui si svolgerà il nostro convegno». Proprio sul problema dei rapporti col Fisco interviene anche Bonetti: «Essendo considerati al livello d'impresa, in rapporto, risultano come i lavoratori, autonomi o dipendenti che siano, più tassati. Del resto - aggiunge - basterebbe ricordare che siamo quelli con minori possibilità di evasione (pressoché nulle), visto che ogni nostra entrata si basa sulle provvigioni relative a quanto viene fatturato dalle nostre aziende».

Ma un altro aspetto da lungo oggetto di polemica da parte della categoria è quello dell'assistenza previdenziale. «Per potere mantenere in vita il nostro ente di previdenza integrativa, l'Enasarco - afferma Monticelli - abbiamo dovuto sempre impegnare i nostri uomini e le nostre forze migliori. E ciò magari solo per mantenere ciò che avevamo acquisito con sacrifici di anni e che con qualche leggina si sarebbe voluto distruggere d'un colpo». «Senza soldi dello Stato

aggiunge Bonetti - il bilancio dell'ente è attualmente in attivo ed il patrimonio si aggira sui 1.000 miliardi: una base solida che permette di corrispondere pensioni il cui importo non è da trascurare. L'importante è che si dia la possibilità di questo organismo autonomo di continuare a operare...». Problemi concreti, dunque, quelli degli agenti di commercio, ai quali va comunque aggiunta anche l'esigenza di potere ottenere una maggiore tutela della professionalità «affinché - sostengono i due presidenti bergamaschi - non si corra il rischio, come a volte avviene, di scambiare il rappresentante come un intermediario parassita». L'obiettivo è in pratica quello di giungere all'identificazione dell'agente con una figura di tecnico delle vendite dotato di elevata professionalità. a. l.

Nuove proroghe (entro il 30 settembre) per condono previdenziale e modelli 01/M

Lo prevede il decreto legge sulla previdenza e sanità e ha esteso la «sanatoria» anche per coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani e commercianti

Il 18.° comma dell'art. 2 del decreto legge previdenziale, riproposto dal governo in sostituzione del precedente ed entrato in vigore il 30 settembre 1983 (prima era il 30 giugno), i datori di lavoro che abbiano effettuato il versamento dei contributi relativi al periodo successivo al 1.° febbraio 1983, sono ammessi a regolarizzare la loro posizione debitoria concernente i periodi di paga precedenti. La regolarizzazione delle posizioni debitorie relative ai contributi agricoli unificati è effettuata in unica soluzione entro il 31 marzo 1984 secondo le modalità stabilite dall'Ente impositore. Decade dal beneficio del condono il datore di lavoro che omette di effettuare, alle scadenze di legge, il versamento dei contributi di previdenza e assistenza dovuti per il periodo compreso tra la data di effettuazione del versamento oggetto del condono ed il 31 marzo 1984 (prima era il 31 dicembre 1982). Il predetto decreto prevede anche il condono delle posizioni debitorie relative a periodi di contribuzione anteriore al 1.° gennaio 1983 per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti. Giuseppe Rodà

Advertisement for Grand Hotel Carezza. Text: "SU TUTTO IL RESTO SIAMO D'ACCORDO, MA CHI SI TIENE IL GRAND HOTEL CAREZZA?" Famoso fu l'accordo. E famose furono le vacanze che Mr. Churchill trascorse in seguito in quel Grand Hotel nel cuore delle Dolomiti. Oggi il Grand Hotel Carezza, meta decantata della più bella aristocrazia anglosassone e mitteleuropea, può essere vostra. Ristrutturato in Residence, il Grand Hotel Carezza è diventato un centro vacanze pensato per le esigenze del nostro tempo. Gli appartamenti, arredate e corredati, sono dotati di servizi prestigiosi: piscina, stube, salone etc. E sono in vendita con il sistema multiproprietà della Theaurum. Senza sprechi di denaro, diventate proprietarie a tutti gli effetti e con rogito notarile, di una casa per sempre, nel periodo dell'anno che più vi interessa. In media stagione, un appartamento di 100mq. posto letto, costa, ad esempio, L. 3.200.000 alla settimana: una L. 200.000 di spese a forfait. Il Residence Grand Hotel Carezza: una irripetibile occasione per trascorrere in un ambiente suggestivo, raffinato, esclusivo, vacanze indimenticabili. Da tramandare alla Storia. RESIDENCE IN MULTIPROPRIETÀ. GRAND HOTEL CAREZZA. VACANZE DA TRAMANDARE ALLA STORIA. Desidero ricevere: [] informazioni [] una vostra visita. Spedire a Theaurum Immobiliare Via Cipro 30, 25100 - Brescia - CAP. [] Città [] Tel. 030-221575/77 Milano 02-791713/55 Roma 06-6220740/6236443 - Bologna 051-233644 - Bari 080-621143/621024

Fondi comuni d'investimento

Table with columns: FONDI, QUOTAZIONI DEL 12 MAGGIO 1983, Capitalia (Credito Italiano), Ita - Polizza Vita (Istituto Naz. Ass.), Fonditalia (Fideuram S.p.A.), Internationals Securities (Banca Napoli), Italfortune (Banca Toscana), Italtel (Banca Provinciale Lombarda), Mediolanum (M. Management C.P.), Rominvest (Banca di Roma), Tre R (Tre R Management S.A.), Europrogramme (Cassa di Credito), Restfund (Restfund Management S.A.), N.B. ris. - (risparmio, em. - emissione)

Vita delle società

COMIT: UTILE DI 50 MILIARDI La Banca Commerciale Italiana ha chiuso il bilancio 1982 con un utile netto di 50,5 miliardi, rispetto ai 46,1 miliardi di fine '81. Tale risultato permetterà al consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito di proporre all'assemblea degli azionisti (convocata per il 14 giugno) la distribuzione di un dividendo di 850 lire per azione, contro le 750 lire dell'esercizio precedente. La raccolta globale della Comit ha superato a fine 1982 i 41.976 milioni con un incremento del 21%. I suoi depositi della clientela hanno evidenziato una crescita del 17,3%. Gli impieghi globali hanno toccato i 31.500 milioni, con un incremento del 16,5% sull'81. La banca milanese ha utilizzato la Visentini bis per un importo complessivo di 223,7 miliardi e ha poi iscritto al passivo di bilancio una speciale riserva in contropartita della rivalutazione. Una volta approvato dagli azionisti il bilancio, i fondi patrimoniali della Commerciale saliranno complessivamente a 1.638,5 miliardi.

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Table with columns: OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, La Centrale 13% 81-86, Generali 12% 81-88, Iri Stet 7% 73, Pirelli 13% 81-86, Medio Bii 13% 81-91, Generalifin 13% 81-88, Pirelli 13% 81-91, Medio Viscosa 7%

TITOLI DI STATO

Table with columns: Buoni del Tesoro, 18% 1-4-84, 12% 1-10-87, 10% 1-10-87, 1-84 12%, 1-84 12%, 1-10-84 12%, 1-7-83, CCT, 1-9-83, 1-10-83, 1-11-83

CAMBI

Table with columns: CAMBI, Valuta, Banconote, Dollaro USA, Dollaro canadese, Marco tedesco, Fiorino olandese, Franco belga, Franco francese, Sterlina britannica, Lira irlandese, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Franco svizzero, Scellino austriaco, Escudo portoghese, Peseta spagnola, Yen giapponese, ECU, Dinaro jugoslavo, Dracma greca, Dollaro australiano

(Servizio CREDITO BERGAMASCO) ORO E MONETE (prezzi indicativi e non ufficiali) Oro gr. 50.200-20.700 Argento gr. 607-621 Platino gr. 22.500 Sterlina vc 143.800-153.000 Sterlina nc 148.000-165.000